

SIMPOSI ROSMINIANI:

Mons. Lorizio, "Uomo corda tesa tra pre-umano e post-umano"

È iniziato ieri sera il XV corso dei Simposi Rosminiani, dedicato quest'anno al tema "Uomini, animali o macchine? Scienze, filosofia e teologia per un nuovo umanesimo". Presso la chiesa del Collegio Rosmini, dopo la presentazione del corso a cura di padre Umberto Muratore, monsignor Giuseppe Lorizio ha tenuto la prolusione sul tema "La sfida del post-umano all'umanesimo che nasce dalla fede". I temi trattati durante la prima giornata di lavoro hanno posto l'attenzione sulla capacità dell'uomo di modificare la realtà, sulla prospettiva di abitare nuove frontiere, sulla relazione tra l'uomo tecnologico e la libertà. Per mons. Lorizio, "l'uomo è una corda tesa tra il pre-umano e il post-umano". Nei prossimi giorni questi temi verranno approfonditi sia sotto l'aspetto filosofico e teologico sia scientifico. Oggi i lavori prevedono gli interventi di monsignor Nunzio Galantino ("L'attualità del personalismo rosminiano nel contesto del post-umanesimo"), monsignor Ignazio Sanna ("L'antropologia teologica e gli interrogativi delle neuroscienze"), Claudio Vittorio Grotti ("La mente violata: la sfida delle neuroscienze") e Francesco Miano ("Filosofia e neuroscienze: la ragione, la responsabilità, il sentire"). In serata si terrà un concerto di canti alpini a cura del Coro Motta Rossa di Magognino presso Villa Ducale.